

INFLUENZE ORIENTALI E OCCIDENTALI NELLO SVILUPPO DEGLI ORGANISMI CHIESASTICI A CUPOLE IN ASSE IN PUGLIA. LA TERRA DI BARI (X-XII SECOLO)

Arianna Carannante

Dottoranda, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

arianna.carannante@uniroma1.it

Abstract

Eastern and Western Influences in the Development of the Domed Churches in Apulia. "La Terra di Bari" from 10th to 12th Century

For the importance of its Capital city in the 11th century, "La terra di Bari" was one of the apulian areas in which both oriental and western cultures got connected. On the architectural level, this led to the creation of a style that had no comparisons through the history of the medieval art. Specifically, the so called "a cupole in asse" churches are the result of the aforementioned contamination. Indeed, their spatiality was marked by the use of spherical domes on pendentives to cover the nave and half beams vault on the aisles: a rational and simple system that worked in symbiosis to support the central aisle, anticipating Gothic architecture. Furthermore, the presence of the half beams vault allowed an organic and unitary reading of the ecclesiastical space bringing forward some characters of the "Hallenkirche". The purpose of this paper is to investigate around the hypothesis of a specific contribution made by the rulers – first Byzantines and then Normans – in the genesis and evolution of this type of architecture and how much local traditions was influenced by both external and autochthonous models.

Keywords

Romanesque, Apulia, Domed Churches, Byzantines, Normans.

La composizione multietnica della popolazione dei maggiori centri pugliesi – formata da bizantini, longobardi, arabi e in parte minore da slavi, armeni ed ebrei – è stata causa in epoca medievale di contrasti e continue ribellioni¹. Allo stesso tempo, però, questa situazione ha consentito la creazione di strutture economiche e sociali particolarmente ricettive nei confronti di culture differenti da quella della popolazione autoctona. All'inizio del X secolo in tutto il mar Adriatico si verifica una notevole crescita economica e demografica che porta alla formazione di nuovi centri abitati. L'arrivo dei Normanni, alla fine del secolo XI, riduce all'unità politica un territorio che fino a quel momento aveva subito differenti dominazioni: longobarda, araba e bizantina. Si sviluppa così una società con caratteri e costumi propriamente "pugliesi", derivata dalla *summa* delle varie culture ed etnie presenti sul territorio². La terra di Bari, per l'importanza che la sua "capitale" assume in questo momento, è una delle aree in cui l'unione di differenti culture produce risultati fertili fra i quali, sul piano artistico, anche la nascita di una

tipologia architettonica che risulta un *unicum* nel panorama dell'architettura medievale³. Gli organismi chiesastici comunemente denominati "a cupole in asse" sono espressione di questa forma di *contaminatio* e sono caratterizzati dall'utilizzo di cupole sferiche su pennacchi poste a coprire la navata centrale, e semibotti "rampanti" sulle navate laterali. E, in particolare, proprio l'utilizzo di quest'ultimo accorgimento per sostenere la navata centrale⁴ permette una lettura organica e unitaria dello spazio chiesastico che, benché non presenti le caratteristiche dell'*Hallenkirche*, ne sembrerebbe anticipare alcuni peculiarità. Obiettivo di questo contributo è quello di analizzare la genesi di questa tipologia costruttiva e le sue varianti e di indagare alcuni specifici riferimenti in architetture ecclesiastiche edificate tra VI e XII secolo e afferenti ad aree con cui la «terra di Bari» ha avuto vari tipi di contatti, dovuti alle rotte commerciali e alle vie di pellegrinaggio.

Organismi architettonici "a cupole in asse" in Puglia
I primi organismi a "cupole in asse"⁵ appaiono in